Gli avvenimenti sportivi

HOEVENAERS NUOVO LEADER DEL TOUR DE FRANCE

Baffi secondo a Dunkerque dietro l'olandese Voorting

Bella prova di Bottecchia giunto con il primo gruppo - Gli "assi", tra i quali Nencini e tutti gli altri italiani, a 1'40" - In grave ritardo Bahamontes - Ritirato Forestier

(Dal nostro inviato speciale)

DUNKERQUE, 27.

Il «Tour» del '58 è anche il giro dei percorsi viziosi e dei viaggi forzati, scomodi. Prendiamo oggi, per esempio. Siamo partiti dal Belgio siamo andati a fare quattro passi in Olanda siamo rientrati nel Belgio e quindi siamo passati in Francia. E non è ancora finita: per dormire dobbiamo tornare nel Belgio. Ma noi alle scomodità del «Tour» ci abbiamo ormai fatto l'abitudine. Ci sorprende invece l'organizzazione che sempre più decade.

Un fatto grave è accaduto nella corsa di oggi, da Gand a Dunkerque al passaggio a livello di Duynhock. Quel che aveva da dire pareva che ormai l'avesse detto la corsa: poco, quasi niente. Come ieri gli «assi» erano riusciti a contenere i pochi non sicuri attacchi. Si era particolarmente distinto Nencini incensorabile con tutti. Finalmente venivo lanciata la «fuga buona» che nel «Tour» è un pezzo d'obbligo. Gli «assi» si ritiravano nel loro guscio, il gruppo, e fra gli altri prendeva il largo Darrigade, la maglia gialla.

Darrigade era tranquillo, tanto che si permetteva il lusso di lasciare fuggire Graczyck e Mallejac che facevano parte della sua pattuglia. Come poteva pensare, Darrigade, che un po' prima della frontiera di Charrière che la corsa avrebbe trovato un passaggio a livello chiuso, e che sarebbe successo un mezzo finimondo? Nel Belgio, i corridori non possono attraversare i binari quando è annunciato l'arrivo di un treno. Alt, dunque, a Duynhock. Il signor Garnant effettuava la neutralizzazione, e ordinava: Graczyck e Mallejac ripartiranno 50" prima della pattuglia di Darrigade, che sarà seguita a 30" dal gruppo.

Questo perchè, tali erano i distacchi. Poi, arrivava il signor Goddet, il signor Goddet è il direttore della gara, e nulla sapeva e nulla chiedeva. Ripartivano Graczyck e Mallejac col proprio vantaggio; gli uomini della pattuglia di Darrigade e del gruppo invece, ripartivano insieme: questo era l'ordine del signor Goddet. Immaginate Darrigade! Urlava, strepitava e minacciava, mentre gli altri scappavano, e presto raggiungevano Graczyck e Mallejac; fra gli «altri» che scappavano (erano 16) c'erano anche Voorting e Hoevenaers; e c'erano i «nostri» Baffi e Bottecchia.

Andava a finire così: che Voorting vinceva la tappa, battendo Baffi e Hoevenaers, conquistando la maglia gialla con 1'10" di vantaggio su Darrigade. Voorting poteva fare il colpo perchè Baffi commetteva l'errore di partire troppo presto. E Hoevenaers si poteva imporre perchè Darrigade si era lasciato tradire dall'ira: non ci aveva visto più, come si dice, al passaggio a livello di Duynhock. Il freddo, spietato di Duynhock. A freddo, spietato. Hoevenaers ne aveva approfittato. A Dunkerque il «Tour» è sui carboni accesi.

Il signor Goddet fa le spese dei commenti violenti ed ironici e Darrigade continua a protestare, a minacciare. Noi ci scusiamo con Darrigade e diciamo: ci voleva un po' di fuoco. Il «Tour» del '58 sembra nato fuori dal guscio, è nato stanco pare. Le prime due corse non hanno detto un gran che, infatti. I «guerriglieri» si vedono poco; gli «assi» comandano il gioco con una certa facilità. Intendiamoci, per gli uomini di Binda è meglio così: Nencini ha tutto l'interesse che le corse restino il più possibile unite; e, infatti Nencini si batte con successo per stroncare e frenare gli attacchi. Ma non possiamo certo dire che il «Tour» è entusiasmante.

Binda temeva soprattutto le prime due tappe: sono passate, e senza danno. Rimangono altre dieci tappe piatte; ma di pavè da domani non si parlerà più.

Segno maledetto del pavè è purtroppo rimasto addosso ad un gregario: Pintarelli, che ha rotto una forcella e ha fatto una tremenda caduta. Si è rovinato la faccia, e soffre; ma ha però assicurato che continuerà il cammino.

Ed è tutto. Ha, no, pardon, Bahamontes è arrivato tardi a Dunkerque. Bahamontes accusa dolori al ventre: forse, si tratta di un attacco di appendicite.

Comunque, il «leader» della pattuglia di Spagna sembra già condannato. Noi, però, a Bahamontes non abbiamo accordato i favori del pronostico.

La corsa d'oggi — da Gand a Dunkerque, km. 198 — si annuncia drammatica. Battutti ieri su un tragnardo di casa, gli uomini di Aerts chiedono la rivincita agli uomini di Bidot: il pavè li favorisce. E poi i «galli» appaiono piuttosto spennacchiati: è tornato a casa Forestier, che ieri è caduto, e si è rotto un polso, e Bobet si lamenta per i ricchi e i nuovi mali; ma il peggior guaio per la «nazionale» di Francia è Anquetil: più che alla corsa, Jacques pensa ad Emma, e la sconfitta dello sport di fronte all'amore è così sintetizzata da dire: Due a zero. Dobbiamo dirlo? E dicia-molo: il fatto proprio non addolora Binda.

Pavè. La fase di avvio è veloce, malgrado il vento che rallenta il ritmo. Scattano Fore e Groussard; scatta Annaert, e finalmente fuggono Groussard, Fore, Debusmann, Darrigade, Piet Van Est: 30" di vantaggio a Adegem dove dal gruppo scappano Annaert, Padovan, Letendre, Robinson, Adriaenssens, Privat, Luyten, Dacquay, Hollestein, Bertolo, Nascimbene e Brankart.

Breve puntata in Olanda. Finisce il pavè. Il gruppo si scatena e travolge gli attaccanti.

Appena il «Tour» rientra nel Belgio l'ammiraglia del direttore di corsa alza la bandiera rossa: scappano Adriaenssens, Groussard e Nencini, conferma la nostra fiducia nel nostro atleta che oggi appare nelle vesti del dominatore impegnato ad infrangere subito gli attacchi. Si capisce che i gregari devono spalleggiare alla meglio la pattuglia bianco rosso verde.

Purtroppo Pintarelli non ha avuto fortuna: ha forato ha rotto la forcella e caduto sul pavè di Wingene e si è rovinato la faccia perdendo 2' e 30". Ma la disgrazia è forse più impressionante che grave comunque. Pintarelli ha dimostrato di avere un coraggio da leone: pur perdendo sangue dalla fronte da uno zigomo, dalla bocca usciva disperatamente con Fallarini, Nascimbene e Barone che l'hanno atteso. E si riporta nel gruppo.

Il pavè fa un'altra vittima; ecco Catalano che ci lascia il telaio della bicicletta.

In vista del posto di rifornimento di Robers, Elliot e Planckaert danno battaglia. Scappano ma sono inseguiti e presi da Quentin, Adriaenssens, Fallarin e Darrigade. La pattuglia di punta passa da Staden con 45" di vantaggio. Il ritmo dell'azione è alto, frenetico. Invano Barone e Padovan tentano di dileguarsi. Ci riescono, invece Rohrbach e Darrigade, Mallejac, Graczyk, Catalano, Mahè, Van Den Borg, Morvan, Van Genenguden e Busto. Questa ha tutta l'aria di essere la fuga buona. Evidentemente agli «assi» non interessa. Intanto a Divonde il vantaggio dei fuggitivi è di 1'20"; e Graczyk e Mallejac dei fuggitivi sono le staffette.

La corsa è lanciata a 50 all'ora verso il confine. Ma, del Belgio il «Tour» deve portare il segno: è detto!

Al passaggio a livello di Duynochi vengono fermati Graczyk e Mallejac. Hanno 50" di vantaggio sulla pattuglia di Darrigade e 1'20" sul gruppo. Quando si rialzano le sbarre Graczyk e Mallejac ripartono col vantaggio che si erano guadagnato. Gli altri invece riprendono il cammino insieme. Proteste e bestemmie. Maledizioni. Gli uomini della pattuglia di Darrigade sono proprio del diavolo! La confusione è grande immensa. Della confusione approfittano Voorting, Baffi, Elliot, Van Genenguden, Hoevenaers, Annaert, Bober, De Jong, Mahè, Morvan, Rohrbrach, Bottecchia, Adriaenssens, Piet e Wim Van Est, che partono in caccia di Graczyk e Mallejac e li acchiappano. Si perde Malleiac che fora mentre tutti corrono a Dunkerque per giocarsi in volata la vittoria di tappa: il più rapido è Voorting che supera di un paio di lunghezze Baffi che ha commesso l'errore di partire troppo presto. Baffi si morde le dita come noi. Il gruppo inseguito arriva a 1'40" e Darrigade perde la «maglia». Hoevenaers è il fortunato. L'errore del passaggio a livello l'ha favorito in maniera sfacciata. Darrigade recolge i pagni al cielo perchè non può sbattersi sulla faccia di chi ha aperto il passaggio a livello. Lunghe discussioni sulla linea d'arrivo e poi dappertutto sino a sera.

Ma domani sarà un altro giorno, il traguardo della corsa di domani verrà teso ad Eu-Le Treport: 172 km.

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1. VOORTING (Ol.-Luss.) che copre il percorso della seconda tappa Gand-Dunkerque di km. 198 in 5.12'02" (con l'abbuono 5.11'02);
2. BAFFI (It.) (con l'abbuono 5.11'32);
3. Elliott (Irl.);
4. Van Genenguden (Bel.);
5. Hoevenaers (Bel.) tutti con lo stesso tempo;
6. Graczyk 7) ex aequo col tempo del vincitore: Bober (P.N.E.); Mahe; P. Van Est, De Jonh (Ol.-Luss.); BOTTECCHIA (It.); Rohrbach (C.M.); Vlayen (Bel.); Debussman (Svi.-Germ.); Morvan (O.S.O.); W. Van Est (Ol.-Luss.); Annaert (P.N.E.); Adriaenssens (Belg.), tutti col tempo di Voorting (5.12'02); 19) Sabbadini (O.S.O.) a 1'10".

Al 20. posto, a pari merito, sono stati classificati 75 corridori, tra cui gli italiani BRENIOLI, CATALANO, DELL'AGATA, FALLARINI, FAVERO, FERLENGHI, NASCIMBENE, NENCINI, PADOVAN, PINTARELLI, i francesi Anquetil, Bobet e Darrigade, il belga Brankart, il lussemburghese Gaul.

CLASSIFICA GENERALE

1) HOEVENAERS (Belgio) 9.11'11"; 2) Darrigade (Fr.) a 1'10"; 3) Voorting (Ol.-Luss.) a 1'21"; 4) BAFFI (It.) a 1'45"; 5) Graczyk (C.M.) a 1'55"; 6) ex aequo a 2'05": Elliot (Inter.) Debussmann (Svi.-Germ.) e Rohrbach (C.M.); 9) Planckaert (Bel.) a 2'13"; 10) ex aequo a 2'21": Van Genenguden (Bel), W. Van Est (Ol.-Luss.), Bober (P.N.E.), Mahe (Fr.), Morvan (O.S.O.), Adriaenssens (Bel.); 16) ex aequo a 2'16": Vlayen (Bel.), De Jongh (Ol.-Luss.), BOTTECCHIA (It.); 19) BRENIOLI (It.) a 1'22"; 20) Polo (C.M.) 9'18" a 3'30".

Oggi si decide la sorte dell'Atalanta

Oggi nella sede della FIGC in via Allegri, si svolgerà il processo contro l'Atalanta accusata, come noto, di aver comprato la partita con il Padova. Il processo si svolgerà a porte chiuse. Quale sarà la sentenza?

Le ipotesi sono generalmente sfavorevoli all'Atalanta, anche se il presidente della società orobica senatore Turani giura sulla assoluta estraneità della Atalanta alle note accuse di corruzione.

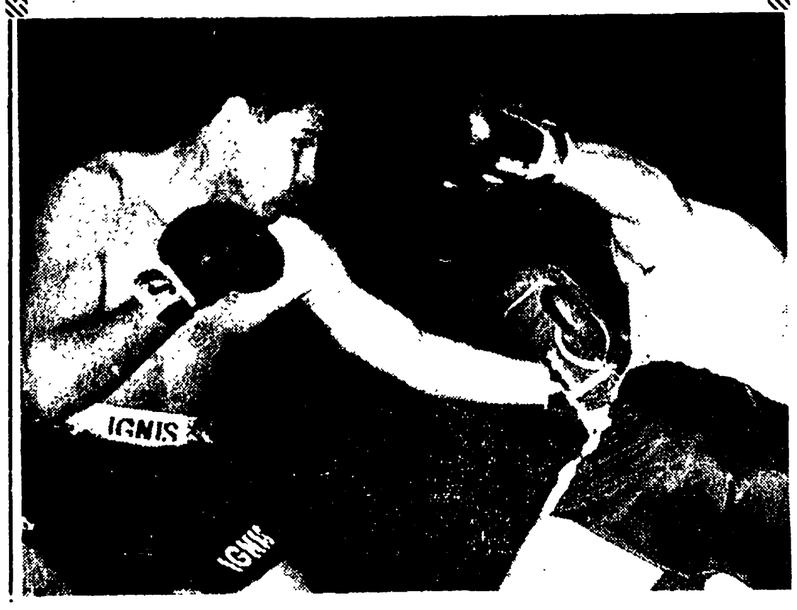
In margine a tali ipotesi si registrano anche previsioni sulla forma della sentenza destinata ad avere riflessi sulla qualificazione fra la seconda squadra di Serie B e la penultima di Serie A prevista dal «lodo Pasquale». Se infatti venisse adoperata per l'Atalanta (in caso di accertata colpevolezza) la formula della esclusione dal campionato di Serie A invece di quella abituale della retrocessione all'ultimo posto, la classifica non subirebbe modifiche, il Verona verrebbe retrocesso ed il Bari promosso in sostituzione dell'Atalanta senza i temuti e tanto discussi spareggi.

Maggi eliminato al torneo di Wimbledon

LONDRA, 27 — Nel terzo turno del singolare maschile dei campionati di tennis di Wimbledon, l'italiano Antonio Maggi è stato battuto in tre set dall'australiano Fraser. Punteggio: 6-0, 6-4, 6-3.

CON GARBELLI-VISINTIN E MAZZOLA-D'OTTAVIO

Stasera match tricolori



Stasera Visintin e Garbelli si troveranno di fronte sul ring dello stadio di Marassi per la disputa del titolo italiano dei pesi welters, ora in possesso del pugile milanese.

Agli Sportivi genovesi sarà dato di assistere ad un confronto tra tecnica ed irruenza, cioè tra la fine scherma dello spezzino Visintin e la irruenza del campione d'Italia, Bruno Visintin, pur vantando un ottimo complesso tecnico, ha dimostratodi non reggere al ritmo indiavolato, mentre Garbelli pur avendo un pugno demolitore, non può considerarsi un grande picchiatore. Il motivo dell'incontro di questa sera verte appunto sulle caratteristiche negative dei due antagonisti: se Visintin saprà evitare con un robusto gioco di gambe gli attacchi pesanti del campione d'Italia, allora le sorti del confronto potrebbero essergli favorevoli: così per Garbelli, il quale dovrà trovare nella forza dei suoi colpi l'arma decisiva per smorzare la velocità e la mobilità del rivale.

Faranno da contorno altri interessanti incontri fra i quali spicca quello fra il pirotecnico Ted Wright ed il francese Francois. Completeranno: Joe King - Mangiarelli; Amonti - Janssen; Panunzi - Fortilli; Serti - Furesi.

* * *

A St. Vincent si disputerà invece la «bella» Mazzola e D'Ottavio. I due contano una vittoria ciascuno, per cui un terzo incontro s'imporeva. Dalla parte di Rocco Mazzola vi è la aggressività oltre alla potenza, però D'Ottavio, con la propria velocità e con la grande esperienza, potrebbe dare grossi dispiaceri al pupillo di Cecchi. Il pronostico questa volta va de a favore di Mazzola, poiche il romano risulta da tempo lontano dal ring. Nella foto: VISINTIN in azione.

L'ANTICIPO DI OGGI PER LA COPPA ITALIA

Ore 21,30: Roma-Napoli all'Olimpico "Paulo,, nuovo acquisto giallorosso

Alla luce dei riflettori (ore 21.30) sul verde prato dell'Olimpico va in scena stasera un'edizione di Roma-Napoli. L'incontro è valido per la coppa Italia, il torneo rispolverato per motivi di cassetta che peraltro è riuscito a sollevare ben poco entusiasmo fra gli sportivi. Ma se in genere gli incontri di Coppa Italia non interessano, ciò non vale per Roma-Napoli che in Coppa Italia come in campionato, si presenta con il «colore» e l'equilibrio del derby, al quale si aggiunge questa volta il fascino della rivincita per avere i giallorossi già vinto l'incontro di andata al Vomero. Non solo, ma l'incontro potrebbe alla fine rivelarsi determinante nella designazione delle due squadre del girone II per il torneo finale. La situazione nel girone è nota: la Lazio è al comando con sei punti contro i due di Napoli, Palermo e Roma. Quella delle due tra Roma e Napoli, che riuscirà a prevalere salirà a quota quattro, in posizione buona per qualificarsi se si tiene conto che domani il Palermo dovrebbe finire col cedere ai ragazzi di Bernardini. E ben valutando l'importanza del confronto gli allenatori della Roma e del Napoli hanno cercato di mantenere insieme le migliori formazioni. La Roma non potendo utilizzare Ghiggia, in ferie a Montevideo, Menegotti, a riposo, Griffith, infortunato, e Panetti, allineerà la seguente formazione: Tessari, Giuliano, Losi, Guarnacci, Stucchi, Magli, Orlando, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice.

ORE 21.30

ROMA				
		Tessari		
Giuliano		Stucchi		Losi
	Guarnacci		Magli	
Orlando	Pistrin	Secchi	Da Costa	Lojodice
Pesaola	Storchi	Molinari	Bertucco	Brugola
	Posio		Morin	
Greco II		Franchini		Comaschi
		Benvenuti		
				NAPOLI

La squadra giallorossa, come si vede, non è certo la migliore, ma è la più forte che Busini potesse mettere insieme con gli uomini a disposizione.

Il Napoli che per l'occasione recupererà Morin mancherà di due soli titolari. Vinicio che si trova in vacanza nel Sudamerica e Novelli che è stato felicemente operato di appendicite. Sul sestetto difensivo titolare Amadei innesterà pertanto il seguente attacco: Brugola, Bertucco, Molinari, Storchi, Pesaola.

Al desiderio della Roma di ben figurare davanti al suo pubblico dopo la sconfitta subita contro la Lazio si oppone la decisa volontà dei partenopei di riscattare la sconfitta del Vomero. Entrambe le squadre sono pronte a scommettere sulla loro vittoria: dirà il risultato quale delle due aveva ragione.

* * *

La Roma dopo aver perduto l'autobus nella corsa per l'aeroporto di Mazzola e di Fiminaria avrebbe finalmente fatto il suo acquisto di grido. Uomo che dovrebbe venire a rafforzare l'attacco romanista nel prossimo campionato si chiama Paulo Pisaneschi ed è la «stella» del Corinthias «Paulo» è stato selezionato per i «mondiali» dal C.T. brasiliano Feola, che però lo ha poi scartato, ed è il cannoniere del campionato paulistano. L'acquisto sarebbe stato perfezionato ieri da un telegramma del presidente della Roma al presidente della società brasiliana nel quale si diceva che la Roma avrebbe cambiare in acquisto l'opzione che aveva su «Paulo». Più che per la convinzione di fare un buon affare, cioè di assicurarsi un forte attaccante, i dirigenti della Roma hanno concluso lo acquisto di «Paulo» per mettersi al sicuro, lo confessano essi stessi quanto affermano che «non essendo costato il giocatore una grande cifra continuano le trattative per assicurare alla Roma un attaccante di grido».

Sulle qualità di Paulo il C.T. Feola ha detto «Paulo può considerarsi tranquillamente uno dei migliori attaccanti del Brasile. Fisicamente ben costruito, giovane e tecnico sapra imporsi nel clima del campionato italiano e soprattutto nella Roma dove giocherebbe a fianco di Da Costa. A patto però che i due giocatori, essendo Dino di Rio, mettano a parte la rivalità dei due clubs tradizionalmente antagonisti».

Un dirigente del Corinthias, Ottavio Munes, ha dichiarato: «Per fare un paragone Paulo assomiglia più a Vinicio che a Da Costa. E' atleticamente dotatissimo, alto un metro e 82, pesante 86 chili. Non è rapidissimo nello scatto, preferendo far correre la palla e farsi largo di forza. Sa tirare con violenza e precisione anche da 30-40 metri e può giocare indifferentemente da mezz'ala, e centravanti. Il giocatore gioca nel Corinthias da 4 stagioni. Lo abbiamo prelevato dalla National, una piccola società di S. Paolo di prima divisione. Era, se non erro, il 1954 e Paulo si aggiudicò la classifica dei cannonieri di quel torneo con un numero impressionante di goals».

«Paulo» è sposato, è padre di due bambine ed ha 24 anni.

Tufello-Tormarancio 1-0

TUFELLO: Antonini, Ricci, Garzia, Pasinato, D'Ambrosi, Palombini, Sugapane, Montanari, D'Angelo, Puglisi, Livolsi.

TORMARANCIO: Filippi, Nacci, Mazzoa, Brusadin, Schiuma, Romani, Guaglielman, Bernicchi, Lepri, Torriglia, Gashmi.

Arbitro: Ciferri.

Marcatori nel primo tempo al 7' Livolsi.

(C.B.) — Prima gara di semifinale e prima compagine designata per la finalissima. Ha vinto il Tufello e nulla abbiamo da obbiettare anche se da una compagine ricca di ben nomi ci aspettavamo di più, molto di più.

Andati in vantaggio dopo appena sette minuti con un gol di Livolsi su corner battuto da Sugapane il Tufello non insisteva nell'attaccare, anzi richiamava a volte Diglio, a volte Livolsi a centro campo. Il Tormarancio aveva perciò la possibilità di portare attacchi su attacchi presso la porta di Antonini, ma svolgeva tale manovre in maniera così disordinata tanto che nessun gol veniva messo nel carniere.

La ripresa poi, con l'assenza di Pasinato e Lepri, era ancora più caotica e poco volitiva. Il risultato perciò rimaneva invariato.

NEL SEGNO DELL'INCERTEZZA

Domani a Villa Glori il XXXI Derby italiano

Stasera il Gran Premio Domus Aurea

Siamo ormai alla vigilia del XXXI Derby italiano del trotto che domani laureare domani sulla pista di Villa Glori il miglior tre anni della generazione ed ancora discussi cavalli; risultano iscritti infatti alla prova mentre ventuno sono annunciati partenti al Premio Campidoglio che ha funzione di corsa di sfollamento. E' giunto a Roma anche Erro che si annuncia, in considerazione del suo numero di partenza, come l'avversario più pericoloso per il favorito Lord Mayor che la sorte non ha favorito e che dovrà partire in seconda fila.

Vedremo domani in sede di pronostico le «chances» dei singoli; concorrenti, ma possiamo fin da ora anticipare che i migliori dovrebbero essere Nievo, Erro, Londra, Ledro, Lord Mayor e Siciliana.

Stasera intanto è di scena l'interessante Premio Domus Aurea dotato di 3.800 mila lire di premi; sulla distanza di 2060 metri al quale sono rimasti iscritti otto cavalli. Tre concorrenti al primo nastro, Risveglio, Alki e Rocco renderanno assai dura la vita a Balabang penalizzato di venti metri. Difficile la scelta del favorito; proveremo ad indicare Risveglio in considerazione del fatto che ha avuto in sorte lo steccato nei confronti di Alki e Balabang lasciando a Rico, se confermerà la buona impressione lasciata alla sua ricomparsa romana, il compito di sovvertire il pronostico. Inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Palilia, Cesura, Stricciolo*. 2 corsa: *Ordigno, Palmese, Prring*. 3 corsa: *Oreanna, Pistorzo, Lubra*. 4. corsa *Frecciadoro, Bonarenura, Zbana*. 5. corsa: *Usbergo, Oliver, Galiola* 6 corsa: *Risveglio, Alki, Balabana* 7. corsa: *Amitia, Rostro, Vaporino* 8. corsa: *Nororajo, Dazio, Un Krack*.

I MILIONI non vanno in ferie

I milioni non vanno in ferie e scompariranno gli sportivi pronosticatori italiani, di domenica in domenica, fino a metà luglio con le schede della Coppa Italia.

Quest'anno, quindi, si può dire che siano di moda le vacanze Totocalcio, o meglio, le vacanze con i milioni che ancora distribuisce il Totocalcio.

Nelle undicesima ricevitorie dell'organizzazione si rinnovano così le discussioni che seminavano sopite con le decisioni del campionato, proprio per la Coppa Italia. Si delineano nuovi orizzonti, nuove squadre, nuovi problemi. Si creano nuovi idoli, e la speranza che così soccorra ritorna a far capolino anche nel cuoio più duro.

E poichè questi argomenti che costituiscono un po' l'ambiente del campionato che si inizierà il 7 settembre prossimo continuano a dar vita alle schede del Totocalcio, la speranza dei pronosticatori e degli sportivi italiani ha una ragione di più. Finchè ci sarà Totocalcio ci sarà speranza. I milioni sono sempre a portata di mano. L'importante è non dimenticare che anche con i 13 azzeri il Totocalcio rinnova il suo appuntamento con la fortuna.

MONDIALI DI CALCIO — OGGI ALLO STADIO DI GOTEBORG (ORE 17)

Per il terzo posto: Francia-Germania

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 27 — Il Real Athletico e altre società spagnole hanno iniziato le trattative per acquistare le quattro «perle nere» della prima linea brasiliana. Forse nella prossima stagione Vava, Didi, Pelè e Garrincha calcheranno i prati degli stadi iberici. Ai quattro fuoriclasse sono state offerte cifre astronomiche: si parla addirittura di 250 milioni per ciascuno. Anche i maggiori sodalizi italiani avrebbero ingaggiato volentieri le quattro «stelle nere» del firmamento carioca, ma sono stati anticipati dagli spagnoli.

Pare che il centravanti della rappresentativa svedese, Agne Simmonsson, abbia rifiutato di trasferirsi in Italia sebbene gli siano stati proposti dei contratti vantaggiosissimi. Il ventiduenne Simmonsson è sposato ed ha un buon impiego; egli è contabile in un grande magazzino. Per ora non desidera espatriare. E' stato scoperto dal prof. Gren il quale l'ha consigliato a tentare l'avventura italiana solo quando avrà acquistato una maggiore maturità di gioco.

Le due squadre che domenica si batteranno per la conquista del titolo mondiale non rimarranno unite. Alla fine del torneo i giocatori svedesi di cui sono proprietarie le società italiane ritorneranno in sede. Liedholm, Skoglund, Gustavsson, Hamrin e Selmosson sono attesi con impazienza. Ogni giorno i segretari delle società telefonano dall'Italia per accertarsi che i loro preziosi interni non si siano infortunati durante la partita o l'allenamento. Nella nazionale giallo-oro rimarranno gli anziani ormai giubilati come Gren, i vecchi difensori e il bravo Simmonsson. La partenza degli italo-svedesi ridimensionerà la nazionale al rango di una squadretta di mezza tacca. Non ci sarebbe da meravigliarsi se la prima squadra europea venisse sconfitta dalla compagine finlandese contro cui dovrà misurarsi verso la metà di luglio. La Lega nazionale ha invitato gli svedesi a venire in Italia per giocare con una selezione formata con i giocatori della massima divisione. La partita dovrebbe aver luogo il giorno 9 luglio. Gli svedesi hanno risposto «forse».

Se le quattro «perle nere» venissero cedute, anche il meraviglioso complesso creato dall'intelligente commissario unico Feola ripiomberebbe a terra e purtroppo sembra che Didi e amici stiano proprio per prendere la residenza in Europa.

Le due squadre ritorneranno domani a Stoccolma dai paesetti in cui si sono ritirate per riposare e prepararsi all'incontro decisivo. Tutti i titolari godono ottima salute. Liedholm è ottimista ed ha dichiarato di essere contrario ai pronostici che danno la Svezia perdente a 5 contro 1.

Ed eccovi ancora due parole sulla partita di domani. La Francia e la Germania si misureranno per il terzo posto nello stadio di Nya Ullevi a Goteborg. La partita comincerà alle ore 17, e verrà teletrasmessa in tutta Europa. Arbitro dell'incontro Brozzi assistito dal noto arbitro inglese Ellis e dallo svedese Lundell in funzione di segnalinee. Ai francesi mancherà il cervello della difesa: il bravo Jonquet è stato trasportato in Patria in aereo e dovrà rimanere a riposo per un mese e mezzo. Per questo spettacolo non vi è molta attesa: ai mondiali, come nel nostro campionato, le gare per il terzo posto non sono sentite.

Il guizzante, scaltro attacco francese potrebbe superare la salda ma lenta difesa tedesca. Forse sarà divertente il duello tecnico tra il fiorettista Kopa e il suo diretto avversario, il rude Herarth. Lo stadio non sarà completo, difatti molti cittadini di Goteborg stanno affluendo a Stoccolma per poter essere presenti alla finale tra la Svezia e i maestri del Sudamerica. La coppa che verrà consegnata ai neocampioni del mondo subito dopo l'incontro decisivo è stata donata dal giornale sovietico «Trud». Il giornalista moscovita Jurii Vaynat porgerà il prezioso calice d'oro e d'argento al più giovane componente la squadra vincitrice.

MARTIN

FRANCIA										Inizio: ore 17
				Vincent		Rahn				
	Lerond		Chiarelli	Piantoni		F. Walter	Eckel		Stollenwerk	
Abbes			Marcel	Kopa		Seeler	Erhardt		Herkenrarth	
	Kachel		Penverne	Fontaine		Schaefer	Szymaniak		Juskowiak	
				Wiesnieski		Cieslarczyk				

ARBITRO: Brozzi (Argentina) — GERMANIA

OGGI E DOMANI LE FINALI DEL CAMPIONATO DI SOCIETA'

A Firenze il primo incontro stagionale fra gli assi dell'atletica leggera italiana

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 27 — Domani e domenica lo stadio Comunale sarà riaperto al culto dell'atletica leggera per disputare le gare di finale del campionato di società.

Più che l'interesse per l'assegnazione del titolo che vede in lizza le due formazioni militari delle Fiamme d'Oro e delle Fiamme Gialle la manifestazione offrirà l'occasione di raggruppare per la prima volta, quest'anno, tutti i migliori atleti italiani. La caratteristica del campionato di società (che non si riesce ad incanalare su una formula più moderna ed articolata) preclude infatti ai migliori elementi di incontrarsi a confronto diretto in quanto nelle prime fasi esso è a carattere regionale. Costeche vedremo per la prima volta a confronto Scavo con Fraschini, Baraldi con Rizzo, Giannone con Mazza nella velocità (sarà assente Berruti perchè infortunato), e lo stesso Giannone con D'Asnasch sui 200 m. e Potremmo continuare all'infinito per gli interessanti duelli che ci offrono tutte le specialità, sia nelle corse che nei concorsi.

Diciamo subito che fino ad oggi le stagione non ci ha offerto molti risultati soddisfacenti, malgrado i records nazionali migliorati da Meconi, Lavorgo Giovanni, Ambu, Baraldi e dei due triplisti Gatti e Cavalli. I confronti internazionali continuano ad essere molto pochi, e questo è un altro fattore negativo dei campionati di società che occupano tutte le domeniche dall'inizio della primavera fino a stagione inoltrata. Un torneo meglio articolato potrebbe permettere più frequenti scambi con gli stranieri.

Si spera dunque che dalle gare di domani e dal confronto diretto fra tutti i migliori atleti del momento esca la risultanza di tutto il lavoro in profondità, effettuato in questa prima fase stagionale e che dovrebbe permettere ai tecnici di programmare per i prossimi confronti internazionali che per la formazione della squadra che dovrà partecipare ai campionati europei a Stoccolma.

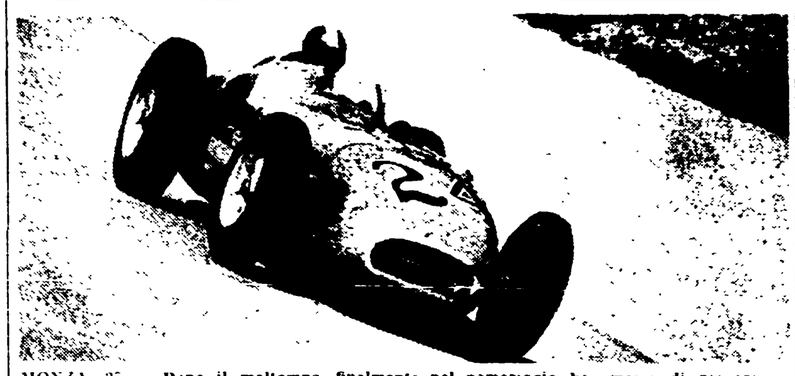
Nella velocità il duello più interessante dovrebbe accendersi fra Giannone, Mazza, De Murtas e Cazzola. L'ostacolista Mazza godrà i favori del pronostico. Nei 200 m. assente Mazza, sarà Giannone questa volta a raccogliere i favori, ma troverà seri ostacoli in D'Asnasch, particolarmente versato in questa specialità ed in Cazzola.

I 400 m vedono la lotta aperta fra Scavo e Fraschini che avranno in Spinozzi, Orlando e Fossati i più temibili concorrenti. Ancora Fraschini e Scavo, con Baraldi, Della Mea e Rizzo, saranno i protagonisti della gara sugli 800 m che dovrebbe dirci dei tempi di valore internazionale. Tempi cioè mai raggiunti in Italia dal tempo di Mario Lanzi. Nei 1500 Baraldi non dovrebbe trovar rivali mentre nei 5000 il duello Ambu-Costa potrebbe permettere all'atleta sardo di abbassare ancora il suo record nazionale. Costa sarà poi l'avversario numero uno di Nencini sui 10 mila metri.

Negli ostacoli Mazza non avrà avversari mentre la lotta si scatenerà per le piazze d'onore. Sulla distanza lunga il pronostico è per Gimelli. Nei salti lotta incerta nell'alto con leggera preferenza a Cividini nel lungo, invece, Brayda non dovrebbe tradire l'attesa non inquietato da nessuno. Il salto triplo dovrebbe offrire maggiori spunti tecnici con la lotta fra i due primatisti Gatti e Cavalli, nell'asta è attesa la prova dell'americano Ballotta.

Nel peso, assente Meconi, la vittoria non dovrebbe sfuggire a Menguzzi ma saranno da seguire le prove dei giovani Monti e Pili. Con Consolini e con i fratelli Lievore, disco chiuso per tutti nel disco e nel giavellotto. Attesa sarà anche la prova di Lucioli nel martello con la speranza che trovi la giornata buona per far crollare una buona volta il record di Tesco Taddia.

REMO GHERARDI



MONZA, 27 — **Dopo il maltempo, finalmente nel pomeriggio ha smesso di piovere e, pur rimanendo il cielo coperto, la pista dell'autodromo in breve si è asciugata, permettendo ai concorrenti di girare. E' andato svanendo così in gran parte il timore che la «500 Miglia» dovesse essere rinviata «sine die», poichè gli americani, anche in base ad un loro regolamento, si sarebbero rifiutati di correre sotto la pioggia. Alle 15, tutti i piloti, americani ed europei, sono scesi per la prima volta in pista. Sei i piloti sin qui qualificatisi su 19 iscritti: quattro inglesi, uno statunitense ed un argentino gli altri si qualificheranno domani, ultimo giorno delle prove ufficiali. Fangio, che sarà sicuramente in gara, ha ottenuto il miglior tempo con km. 277.173, vicino cioè alla media di 281.250 realizzata da Rattmann. Leggermente più bassi i tempi di Fairman e Gregory dell'Ecurie Ecosse, e di Moss (Eldorado-Italia). Significativo il tempo di 57"8 10 ottenuto sul giro dal biondo Hawthorn al volante della nuova Ferrari quattro litri dodici cilindri. Si può dedurre che le tre macchine del «mago di Maranello» non faranno da comparsa nel confronto con le vetture americane. A questo proposito va sottolineato che Musso, il solo italiano in gara, che domenica sarà al volante di una tre litri dodici cilindri a «V» pur non avendo oggi tentato la qualificazione, salito sulla macchina del compagno di scuderia Hawthorn ha realizzato 55"3 10 alla media di km. 276.672, il secondo miglior tempo assoluto della giornata. Nella foto: lo statunitense REECE**